

Istituto Comprensivo Statale "Giovanni XXIII"

San Ferdinando di Puglia (BT)

ISTITUTO COMPRESIVO "GIOVANNI XXIII" S. FERDINANDO DI PUGLIA Prot. 0002224 del 10/07/2018 (Uscita)
--

PIANO ANNUALE DELLA INCLUSIVITA'

a.s. 2018-2019

Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012

C.M. n.8 del 2013 prot.561 "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

Dlgs 66/2017

approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 28 giugno 2018

approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 5 luglio 2018



Istituto Comprensivo Statale Giovanni XXIII

Via Ofanto 29 - 76017 San Ferdinando di Puglia (BT) - Tel. e fax Presidenza: +39 0883 621135 - Tel. Segreteria: +39 0883 621186 e-mail: fgic871006@istruzione.it - e-mail PEC: fgic871006@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: <http://www.icgiovanni23.gov.it/wordpress/> - <http://www.icgiovanni23.gov.it/joomla3/> - Codice Meccanografico: FGIC871006 - Codice Fiscale: 90095100724 - Codice Univoco Ufficio: UF5J11

Piano Annuale per l'Inclusione a.s.2018/19

Premessa

L'Istituto Comprensivo Statale "Giovanni XXIII" si pone l'obiettivo di realizzare l'inclusione valorizzando le differenze come elemento di ricchezza e crescita, offrendo a tutti l'opportunità di partecipare alla vita scolastica, nel rispetto dei bisogni speciali di ognuno.

Oggi, la definizione di "integrazione scolastica" è stata ormai sostituita dal concetto di "inclusione", come suggerisce la CM n. 8 del 6/03/2013 del MIUR "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Il nostro Istituto, nel rispetto delle disposizioni vigenti, affronta con impegno questo difficile compito, elaborando il Piano di Lavoro per l'inclusione come strumento di progettazione, parte integrante del PTOF che favorisca concretamente la personalizzazione e la ricollocazione dei bisogni del singolo nel quadro più ampio della pluralità delle differenze nel contesto scolastico.

Il PAI, quindi, non è considerato un semplice adempimento burocratico, ma, piuttosto, un momento di riflessione che, al termine dell'anno scolastico, nell'ottica del miglioramento della qualità dell'Offerta Formativa, analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto puntando al successo formativo di tutti gli studenti.

L'approvazione del Piano da parte del Collegio ha l'obiettivo di:

1. uniformare l'approccio educativo e didattico;
2. favorire una riflessione individuale e collegiale sulle pratiche educative, sulle metodologie adottate e sui risultati;
3. condividere scelte metodologiche e valutative;
4. condividere i criteri di intervento formativo con le famiglie in modo trasparente ed efficace.

Il presente Piano costituisce pertanto un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro dinamico, soggetto ad eventuali modifiche ed integrazioni.

PARTE I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

L'analisi parte dalla esplicitazione dei parametri oggettivi di rilevazione della numerosità e complessità inerente l'inclusione e dal censimento delle risorse, in particolare dalle risorse organizzative qualificate in termini di procedure di coinvolgimento degli attori previsti dal Dlgs 66/2017 e di accordi negoziali di sviluppo della reticolarità. Al termine si evidenziano i punti di criticità intesi in senso dinamico come traguardi di miglioramento

A) A-1 Rilevazione di DVA, DSA e BES presenti per 2018-2019:	n°
1. DVA disabilità certificate (Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)	18
✓ Minorati vista	2
✓ Minorati udito	1
✓ Psicofisici	15
✓ Altro	/
% su popolazione scolastica	2,5 %
2. DSA disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	21
✓ DSA	18
✓ ADHD/DOP	/
✓ Borderline cognitivo	3
✓ Altro	/
% su popolazione scolastica	2,9 %
3. Svantaggio (Circolare Ministeriale 8/2013)	Non ancora conoscibile. L'indagine viene condotta ad inizio anno scolastico attraverso istruttoria del GLI coordinata dal Referente dell'Inclusione sulla base di segnalazioni dei consigli di classe ed altre evidenze situazionali
✓ Socio-economico	/
✓ Linguistico-culturale	/
✓ Disagio comportamentale/relazionale	/
✓ Altro	/
% su popolazione scolastica	/
Totali	39
% su popolazione scolastica	5,4%
N° PEI redatti dai GLHO	----- si redige entro novembre 2018
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	----- si redige entro novembre 2018
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	-----

A) a-2 Rilevazione dei DVA, DSA e BES presenti nell'a.s. 2017-2018:	n°
1. DVA disabilità certificate (Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)	22
✓ Minorati vista	1
✓ Minorati udito	1
✓ Psicofisici	20
✓ Altro	/
% su popolazione scolastica	3,1%
2. DSA disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	22
✓ DSA	19
✓ ADHD/DOP	/
✓ Borderline cognitivo	3
✓ Altro	/
% su popolazione scolastica	3,3%
3. Svantaggio (Circolare Ministeriale 8/2013)	15
✓ Socio-economico	15
✓ Linguistico-culturale	/
✓ Disagio comportamentale/relazionale	/
✓ Altro	/
% su popolazione scolastica	2,2%
Totali DVA e DSA	44
% su popolazione scolastica	6,4%
N° PEI redatti dai GLHO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	22
Totali BES	15
% su popolazione scolastica	2,2%
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

A) a-3 Variazione dei DVA, DSA e BES	n°
DVA disabilità certificate (Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)	
% di variazione dei DVA tra a.s. 2017-2018 e a.s. 2018-2019	- 19%
DSA disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	
% di variazione dei DSA tra a.s. 2017-2018 e a.s. 2018-2019	- 5%
Svantaggio (Circolare Ministeriale 8/2013)	
% di variazione dei BES tra a.s. 2017-2018 e a.s. 2018-2019	+ 53%: alunni indicati come BES che in corso d'anno hanno ricevuto certificazione

B) Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Raccordo con la presa in carico e facilitazione organizzativa	SI
Referenti di Istituto	Centralizzazione e Coordinamento. Implementazione delle innovazioni normative.	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Consulting e confronto su innovazioni metodologiche. Percorsi di umanizzazione	NO
Docenti tutor/mentor	Inclusività diffusa attraverso disseminazione formazione	SI

C) Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Partecipazione	Partecipazione a GLI	SI
Relazioni	Rapporti con famiglie	SI
Tutoring	Tutoraggio alunni	SI
Progetti	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D) Coinvolgimento personale ATA	Attraverso...	Sì / No
Assistenza	Assistenza alunni disabili	SI
Progetti	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	

E) Coinvolgimento famiglie	Attraverso...	Sì / No
Informazione	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
Formazione	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
Forme di coinvolgimento	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI

F) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Attraverso...	Sì / No
Accordi	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
Condivisione di procedure e protocolli	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
Progetti	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
Rapporti con organica territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO

G) Rapporti con privato sociale e volontariato	Attraverso...	Sì / No
Progetti a vario livello	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

H) Rapporti con privato sociale e volontariato	Attraverso...	Sì / No
Strategie di intervento multiple	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
<i>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</i>				X	
<i>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</i>				X	
<i>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</i>				X	
<i>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</i>				X	
<i>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</i>			X		
<i>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</i>			X		
<i>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</i>				X	
<i>Valorizzazione delle risorse esistenti</i>				X	
<i>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</i>			X		
<i>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</i>				X	
<i>Altro:</i>					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Per ciascuna area o aspetto organizzativo si indicano gli obiettivi necessari a realizzare pienamente il cambiamento e miglioramento dell'inclusività.

ORGANI e FIGURE dell'INCLUSIONE

Il Dirigente Scolastico

- Presiede, indirizza e coordina il GLI;
- sovrintende e coordina i GLHO che, nella nuova organica del Dlgs 66/2017 rappresenta l'organo tecnico che articola il GLI nei contesti specifici della singola classe e delle singole situazioni-alunno;
- individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto ad una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
- realizza all'inizio dell'anno scolastico incontri e riunioni mirate con la più ampia partecipazione dei consigli di classe e dell'intero TEAM docente in tutte quelle classi che accolgono alunni con disabilità o con altre difficoltà e disturbi di apprendimento per prevedere collegialmente specifici interventi formativi
- monitora la realizzazione dell'inclusività;
- promuove l'elaborazione del protocollo per la definizione di pratiche condivise di inclusione;
- presidia l'elaborazione dei PEI e dei PDP, in considerazione del valore strategico della documentazione sia per la completa attuazione delle strategie operative sia per la legittimazione delle pratiche valutative;
- Promuove azioni per l'individuazione e la presa in carico di DSA nei primi anni della SCUOLA PRIMARIA anche attraverso protocolli ASL o tramite ESPERTI
- promuove percorsi di formazione per docenti, team e consigli di classe su: 1) modelli e pratiche di inclusione in particolare sul cooperative learning e sulla corresponsabilità dei CdC Consigli di Classe; 2) modalità di rilevazione e gestione dei BES
- promuove in raccordo con i docenti referenti (BES, Orientamento, coordinatori di classe) azioni specifiche per favorire la PROSECUZIONE dell'inclusione IN CONTESTI TUTELATI degli alunni che lasciano il Primo ciclo di istruzione

Referente per l'Inclusione

Il docente Referente per gli alunni BES, nominato dal Dirigente Scolastico, sono attribuiti i seguenti compiti :

- Svolge funzioni di coordinamento pedagogico e organizzativo e di supervisione professionale.
- Gestisce le dinamiche relazionali e comunicative complesse (le gruppaltà istituzionali, operative e di studio e ricerca)
- Supporta la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio
- Implementa le modalità d'impiego delle metodologie didattiche per la formazione sui comportamenti interpersonali che influiscono sui comportamenti organizzativi quali Role playing, autocasi ed esercitazioni psicosociali.
- Cura coordinandosi con le altre figure di governamentalità scolastica la realizzazione del Pianp Nazionale della Formazione ed Inclusione
- Monitora la realizzazione dell'obiettivo della PRESA IN CARICO dell'alunno dalla COMUNITA' EDUCANTE
- Realizza la CULTURA del SOSTEGNO DIFFUSO facendo in modo che il SOSTEGNO non coincidano con il solo INSEGNANTE DI SOSTEGNO e con le sue funzioni e flessibilità (orario scolastico, numero di alunni per classe ecc) evitando l' "ISOLAZIONE" dello stesso insegnante specializzato
- Coordina gli incontri de GLI e dei i GLHO operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI
- Promuove la partecipazione degli alunni DSA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, forniscono consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e nella gestione di comportamenti problema
- Supporta l'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi
- Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, studenti e famiglie
- Coordina la stesura e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione di Istituto;
- Coordina la rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- Rileva , monitora, e valuta il livello di inclusività della scuola al termine dell'anno e in itinere
- Partecipa ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR Puglia, MIUR, enti e organismi accreditati.
- Organizza, previo accordo con la dirigenza, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti "disciplinari", genitori, necessari alla completa attuazione dell'inclusività scolastica.

Obiettivo di incremento dell'inclusività:

- riconoscere il rango del referente generale parificandolo al collaboratore del Dirigente Scolastico

GLI Gruppo di lavoro per l'inclusione

- Elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli studenti BES

- Promuove l'inclusività nell'ambito dei rapporti con famiglie e studenti
- Promuove l'inclusività nell'ambito delle attività di Orientamento e Continuità
- Implementa l'intervento della didattica a supporto della funzionalità della persona impostando il processo educativo sulla base della matrice relazionale con l'implicazione rispetto alle ZSP (Zone di Sviluppo Prossimale) dell'alunno e la marcata interdipendenza con il contesto culturale, emotivo, sociale, economico in cui si inserisce
- Realizza le Analisi SWOT

Gruppo di sostegno

Il Gruppo di sostegno è un gruppo non configurato formalmente; coincide con la sola componente tecnica professionale docente ossia è composto da tutti i docenti specializzati a tempo indeterminato appartenenti alle due sedi del nostro Istituto, e da docenti a tempo determinato. Il gruppo è coordinato dal referente BES e da un docente coordinatore del dipartimento. Si riunisce più volte nel corso dell'anno. Ad esso sono assegnati tali compiti:

- individua buone prassi e le condivide con i docenti curricolari e si auto aggiorna;
- elabora e sperimenta strategie inclusive e dà supporto ai docenti curricolari per gli alunni con disagio;

Obiettivo di incremento dell'inclusività:

- definire rapporti tra componente tecnica e GLI
- attuare tutte le azioni per la definitiva affermazione della classificazione ICF
- incremento della presa in carico degli alunni DSA da parte di tutti i docenti della classe attraverso la strutturazione del Piano di Utilizzo
- maggiore capacità di individuazione delle singolarità formative

Referente alunni DVA con disabilità e per le attività di sostegno

Il Referente alunni DVA collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES (diversamente abili in particolare);
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica;
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale;
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- informazione ai docenti del Cdc riguardo alle problematiche degli alunni;
- convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia;
- consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
- coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato;
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti ;
- coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
- operazioni di monitoraggio.

Referente alunni con DSA

Il Referente alunni DVA collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con DSA, ADHD, F.I.L. ed eventuali altre problematiche inerenti ai BES;
- coinvolgimento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- informazione ai docenti del Cdc riguardo alle problematiche degli alunni;
- convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia;
- consegna della documentazione al CdC, nel primo consiglio
- coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato;
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti ;
- coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto
- azioni di monitoraggio

Obiettivo di incremento dell'inclusività:

- attuare forme di team teaching da inserire nel Piano di Formazione di Scuola e da strutturare sulla piattaforma S.O.F.I.A. del MIUR

Altre figure di supporto

- Funzione strumentale per gli alunni;
- Coordinatore attività di accoglienza /orientamento;
- Figura strumentale per le attività progettuali d'Istituto;
- Personale ATA.

Obiettivo di incremento dell'inclusività:

- Inserire nel dispositivo di delega o incarico o attribuzione delle figure di tutte le governance precisi compiti verso l'inclusività

Famiglie e associazioni

Il Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative dell'inclusione è stato rilanciato dal Dlgs 66/2017. Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori vengono accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe, con la coordinatrice del sostegno e i referenti dei DSA, per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP e del PEI.

Le famiglie sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori vanno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per l'inclusione e per i BES, per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP, del PdV.

Il coinvolgimento delle famiglie in fase di progettazione di realizzazione degli interventi inclusivi è finalizzato:

- alla condivisione delle scelte effettuate
- al focus group per individuare bisogni ed aspettative

L'obiettivo di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:

Sensibilizzare i genitori affinché, partendo dalla reale consapevolezza degli obiettivi raggiungibili dai loro ragazzi e con il supporto degli operatori scolastici e delle diverse realtà già presenti sul territorio, possano organizzarsi e pensare al futuro di adulto degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Obiettivo di incremento dell'inclusività.

- *Rendere costanti gli incontri con le famiglie*
- *Favorire l'associazionismo per implementare l'effettiva consulenza alla scuola in merito all'inclusione*
- *Incrmentare l'associazionismo e coinvolgerlo nell'inclusione diffusa*
- *Partecipare le famiglie alle rilevazioni e alle letture dei dati pertinenti all'Osservatorio dell'Inclusione*

ORGANIZZAZIONE

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

A livello organizzativo l'Istituto realizza percorsi formativi inclusivi che richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze. Il fine è quello, così come si evince dalla circolare sui Bisogni Educativi Speciali (CM MIUR n. 8 2013) non solo di integrare, adattare ma di includere, ovvero, di consentire che tutti partecipino alla creazione di un ambiente-scuola come luogo d'incontro in cui una molteplicità di identità si confrontano in un'ottica di reciprocità formativa, attraverso la costruzione di relazioni che procedano verso un accrescimento formativo nel rispetto delle capacità e inclinazioni soggettive.

Consiglio di classe

Il Consiglio di classe è l'organo "front office" per l'azione inclusiva efficace. La prospettiva di partenza nell'affrontare l'inclusività è quello più ampio possibile ossia quello dei BES attraverso una logica del gradiente che aiuta a inquadrare tutte le intensità della disabilità da quella temporanea a quella strutturale. Il Consiglio di classe definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni"(D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013). Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la documentazione:

- in possesso della scuola;
- fornita dalla famiglia;
- fornita dall'istituzione scolastica di provenienza;
- fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e DSA).

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiva opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione attraverso l'elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato, per gli alunni diversamente abili, o di un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA. Per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il Piano Didattico Personalizzato è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

L'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

Riassumendo i Consigli di Classe:

- Propongono strategie di azione adeguate ai BES a cui viene data certa riconoscibilità;

- Contribuiscono alla rilevazione di ulteriori BES presenti nelle proprie classi;
- Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA delle altre tipologie di BES
- Monitorano l'evoluzione dei bisogni educativi speciali relativamente al proprio contesto classe flettendo l'azione didattica educativa e contribuendo alla strutturazione documentale, raccordandosi al GLI e ai referenti per l'inclusione;
- Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare (presa in carico di sistema non demandata esclusivamente a figure specialistiche)

Obiettivo di incremento dell'inclusività:

- messa a punto di forme obgettive e condivise di riconoscimento dei BES che compensano l'assenza di certificazione
- incremento della presa in carico degli alunni DSA da parte di tutti i docenti della classe attraverso la strutturazione del Piano di Utilizzo
- maggiore capacità di individuazione delle singolarità formative

I Coordinatori di classe

Nell'ambito dei consigli di classe i coordinatori:

- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES
- Individuano un loro rappresentante per le riunioni del GLI
- Partecipano agli incontri dei rispettivi GLHO operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI

Responsabile della documentalità

- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH operativi, tradotte in PEI
- Raccoglie comunicazioni e liberatorie per la partecipazione degli studenti alle varie attività proposte nel corso dell'anno scolastico
- Raccoglie e cataloga tutta la documentazione funzionale al percorso educativo- didattico degli studenti
- Favorisce la costruzione di Modelli Documentali Comuni che abbiano a paradigma il modello ICF e che rappresentino un modo efficace ed innovativo per pensare l'inclusione anche in termini di supporto verso la complessità degli aspetti amministrativi
- Implementa lo scambio documentale di rete partecipando alla Social Community di scuole ed istituzioni per l'Inclusività e realizzando le sinergie dell'inclusività in rete.
- assiste la ricerca-azione sull'inclusione

Obiettivo di incremento dell'inclusività:

- la realizzazione di elevati standard di qualità dell'inclusione attraverso un percorso pluriennale
- la formazione di una nuova organica e di nuovi soggetti e figure con funzioni di responsabilità (referenti, coordinatori, tutor dell'inclusione)
- definizione di indicatori di qualità
- realizzazione di una efficace analisi dei DATI
- verifiche costanti degli impatti delle procedure di inclusione
- verifiche degli ESITI A DISTANZA
- REALIZZARE COLLABORAZIONI più EFFICACI CON IL TERZO SETTORE , le istituzioni locali e gli altri attori del territorio per la piena assunzione del PROGETTO DI VITA

SOSTEGNO e SPECIALISMO

Il Docente di sostegno è la figura tradizionalmente preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti" – (L.104/92 art.13 comma 6).

Tale funzione prevede i seguenti compiti:

- Promozione del processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe e docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- collaborazione nella rilevazione casi BES;
- coordinamento conoscenza e cura della documentazione didattica inerente all'alunno disabile;
- coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL);
- coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI) ed eventuale progetto di vita per ¹⁶¹l'organizzazione del progetto di alternanza scuola-lavoro.

L'obiettivo e l'azione di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:

- Aumentare le attribuzioni di incarichi di governance a docenti di sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le attività di sostegno sono organizzate sulla base delle necessità e dei bisogni degli alunni.

È opportuno prevedere:

- attività individualizzate,
- laboratori,
- supporto pomeridiano individualizzato e in piccoli gruppi,
- tutoraggio.

Il lavoro prioritario da svolgere, soprattutto con gli alunni con DSA e BES è sulla motivazione e l'acquisizione di un metodo di studio che permetta il superamento delle difficoltà esistenti.

Obiettivo di incremento dell'inclusività.

- Aumentare nei docenti di classe la consapevolezza di valutare gli alunni DVA DSA e BES rapportandolo non alla prestazione ma ai processi sottesi ad essa
- Certificazione delle competenze: standardizzare il modello di Nota esplicativa che accompagna la certificazione redatta su modello nazionale, degli alunni con disabilità. Lo standard deve riportare in modo univoco il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La costituzione di reti di intervento è indispensabile per affrontare con cura ed adeguatezza il raccordo con l'ambiente di lavoro.

È importante creare una rete di rapporti con l'ASL territoriale e il Servizio socio-assistenziale del Comune per le risorse relative all'assistenza specialistica all'integrazione e per opportuni strumenti facilitatori.

Obiettivo di incremento dell'inclusività.

- Incrementare il numero di atti negoziali di costituzione di reti finalizzate alla presa in carico per gli alunni DVA DSA e BES
- Avviare un lavoro di efficace richiesta di consulenza con il GLIR di cui all'art. 9 del Dlgs 66/2017
- Definire in tempi congrui le proposte di quantificazione oraria delle risorse del sostegno didattico al GIT Gruppo per l'Inclusione Territoriale
- Raccordarsi in modo continuo ed efficace all'Osservatorio Permanente per l'Inclusione Scolastica (art.15 Dlgs 66/2017)

PROCEDURE

L'azione inclusiva richiede la volontà, la passione, la capacità di ogni soggetto operatore - docenti specialisti, docenti curricolari, comunità educante - di accostarsi con amore autentico allo studente che ha aspettative verso un ambiente di apprendimento inclusivo. Questo può esercitarsi in un frame procedurale che dia certezza ed efficacia ad ogni azione in modo che possa risultare coordinata, intenzionata e finalizzata. La definizione delle procedure e del contesto in cui si dispiegano è pertanto un aspetto estremamente importante. Si indicano di seguito le caratteristiche che devono rispettare le corrette procedure per attuare l'inclusione.

Collegialità

L'inclusione è frutto di un lavoro collegiale, in cui ogni figura opera con precisi compiti e responsabilità:

1. Il **Dirigente Scolastico** ha il compito di garantire la collegialità assicurando il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando le risorse umane e le modalità organizzative.
2. Il **Collegio dei docenti** provvede ad attuare la collegialità attraverso l'articolazione di tutti i luoghi tecnici in cui si esaminano, progettano e avviano tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'inclusione, inserendo nel PTOF la scelta inclusiva dell'Istituto e individuando le azioni che promuovano l'inclusione.
3. Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, presieduto dal Dirigente e composto dal Docente referente per gli alunni BES, da due docenti di sostegno, due funzioni strumentali, due genitori e un rappresentante degli alunni, ha lo scopo di canalizzare il lavoro collegiale presidiando alla fase più direttamente effettiva mettendo a punto le azioni di sistema relative all'inclusione; in particolare:
 - 3.1. rileva i BES presenti nella scuola e ne analizza la documentazione;
 - 3.2. analizza la documentazione degli alunni diversamente abili iscritti alle classi prime;
 - 3.3. si riunisce, integrandosi con gli esperti delle Unità Multidisciplinari della A.S.L. Bari di riferimento;
 - 3.4. verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione;
 - 3.5. elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
 - 3.6. formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività

della scuola.

- 3.7. verifica il grado d'inclusività della scuola.
- 3.8. attua le Linee Guida accoglienza alunni DSA/BES.

Obiettivo di incremento dell'inclusività:

- aumento del numero di riunioni del GLI
- produzione di Linee Guida di istituto sull'inclusione
- incremento del coinvolgimento dei soggetti non scolastici **nelle riunioni del GLI**

Protocollo di Accoglienza per studenti DSA e BES

Al fine di coordinare e rendere più funzionali ed efficaci gli interventi a favore degli studenti, il GLI ha adottato un Protocollo di accoglienza degli studenti DSA e BES che costituisce una guida per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni che presentano i predetti disturbi. Il documento, che si allega al presente PAI e ne costituisce parte integrante, evidenzia i passaggi, i compiti ed i soggetti puntualmente coinvolti dalla fase di accoglienza dello studente, all'inserimento in classe, alla predisposizione del PDP, alla valutazione intermedia e finale dei risultati, fino allo svolgimento degli Esami di Stato.

Obiettivo di incremento dell'inclusività:

- revisione della sezione relativa alla relazionalità
- inclusione di procedure focalizzate su alunni immigrati

Modalità operative e loro curvatura

Le modalità operative sono necessariamente diverse nei casi di:

- a) alunni con disabilità: uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). ^[15]La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi è previsto almeno un incontro per ogni alunno durante l'anno scolastico con i rappresentanti della ASL.
- b) alunni con "disturbi evolutivi specifici" si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Secondo quanto previsto dalla suddetta legge entro il mese di novembre la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con cui si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno. Il PdP sottoscritto dal genitore viene consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica.
- c) alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio raccoglierà notizie dei casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. Il coordinatore di classe insieme al Coordinatore del sostegno e referente dei DSA, dopo aver raccolto informazioni, anche attraverso un eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento.

Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Obiettivo di incremento dell'inclusività:

- definire protocolli per la precoce trattazione operative per le varie forme di disabilità funzionale intese nel senso dell'ampiezza dello spettro dei BES
- prevedere azioni di consapevolezza dell'inclusione verso gli alunni NON BES

FORMAZIONE

Strutturazione percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Una scuola realmente inclusiva richiede necessariamente una riqualificazione del ruolo docente. A questa riqualificazione si giunge sia attraverso una riflessione consapevole e condivisa del proprio ruolo sia attraverso la disponibilità ad acquisire nuovi orizzonti metodologici e didattici.

Al docente inclusivo con valori inclusivi viene richiesto di operare un continuo rapporto tra la personalità dello studente, con i suoi bisogni e la sua storia, e il livello prestazionale scolastico. Docente specializzato e docente curricolare devono necessariamente operare in sinergia e con una commutazione naturale di ruoli, partendo da un'attenta lettura dei bisogni e del funzionamento dello studente con disabilità, e continuando attraverso il vivere l'impegno della realtà e delle storie molteplici che reclamano l'inclusività. L'ottica di condivisione operativa - sul campo della situazione quotidiana della gestione dell'inclusione - è l'approccio primario ma cosa fondamentale è affiancare ad una ricerca e riflessione personale e collegiale sul proprio ruolo di educatore, una ricerca professionale che accresca le chance di acquisire una visione flessibile e dinamica dell'essere insegnante. In questo percorso è importante leggere in modo consapevole anche gli insuccessi per trarne preziose risorse autoformative.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'utilizzo di ausili informatici di software e sussidi specifici. Il nostro istituto nel corso degli anni ha potenziato l'acquisizione di competenze relative al cooperative learning, al modeling, al tutoring e negli ultimi anni anche le competenze relative ad una didattica digitale. Dato che il mondo del digitale è in continua evoluzione e sempre più alla ricerca di soluzioni che possano consentire la creazione di un clima inclusivo, che tenga conto delle specificità di ogni studente, è opportuno un continuo aggiornamento in merito, anche perché i nostri studenti nativi digitali preferiscono esprimersi attraverso il linguaggio informatico.

La formazione per l'inclusività sarà centrata sui contenuti chiave:

- ✓ Ambienti, relazioni e flessibilità per l'inclusività
- ✓ gestione delle classi inclusive
- ✓ didattiche collaborative
- ✓ differenziazione didattica
- ✓ misure compensative e dispensative
- ✓ progettazione individualizzata e personalizzata con modelli e metodologie adeguate alla inclusività
- ✓ valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze degli alunni con disabilità
- ✓ tecnologie per l'inclusione
- ✓ autovalutazione, valutazione e miglioramento dell'inclusione di istituto
- ✓ piano dell'inclusione: strategie e strumenti

Azioni

- ✓ attivare percorsi di formazione per gli insegnanti curricolari sulle seguenti tematiche:
- ✓ Corso di formazione sui Bisogni educativi speciali e multimedialità
- ✓ Corsi e workshop per la realizzazione della visione partecipata dell'inclusione, l'orientamento e il cooperative teaching

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di integrazione e di inclusione, specializzati per le attività di sostegno. E' auspicabile per l'anno scolastico 2018/2019 ulteriori corsi di formazione sui BES, con esperti esterni; corsi di autoformazione, gestiti dal personale interno alla scuola, sulla prassi didattica inclusiva.

Lo scopo è di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, non come semplici destinatari, ma protagonisti del processo di cambiamento, che attivano azioni di sistema e adeguano l'innovazione delle metodologie didattiche al contesto operativo, del fare scuola quotidiano.

Obiettivo di incremento dell'inclusività. Attuazione di interventi di formazione su:

- Potenziare le conoscenze delle metodologie didattiche e della pedagogia dell'inclusione compresa la validità nella gestione degli apprendimenti di tutti gli strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- Formarsi alla progettazione degli strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni formativi negli alunni BES
- Potenziare le conoscenze e competenze dei docenti in materia di apprendimento cooperativo
- Potenziare la conoscenza e l'uso delle nuove tecnologie e di software specifici e funzionali al processo di inclusione di studenti con bisogni educativi speciali
- Arricchire la formazione dei docenti NEOASSUNTI verso l'inclusività mediante:
 - formazione sulle fonti normative relative ai BES, disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico-linguistico-culturale
 - il saper acquisire gli elementi necessari per la COMPILAZIONE DI PDP E PEI
 - il saper individuare per la propria disciplina le strategie didattiche inclusive
 - il saper utilizzare gli strumenti compensativi per semplificare e/o adattare un argomento/testo per gli alunni con BES

VALUTAZIONE

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici si tiene conto della situazione di partenza, dei progressi compiuti dallo studente, delle difficoltà incontrate, dell'impegno, del livello di autonomia raggiunto e dei risultati delle prove di verifica. Ogni studente è valutato in riferimento alle proprie possibilità alla condizione di partenza e non in relazione al livello generale del gruppo classe.

La valutazione intesa come strumento per educare e migliorare i processi apprenditivi deve essere assolutamente condivisa, oltre che dai docenti e dagli studenti, anche dalle famiglie, che devono aver ben chiaro che essere in possesso di una certificazione, non significa necessariamente avere accesso alla promozione, ma se per gli operatori della scuola significa attenersi alle indicazioni di personalizzazione contenute nella diagnosi, per lo studente e la sua famiglia significa impegno costante e dialogo con i docenti.

Studenti con disabilità certificata

La valutazione degli studenti con disabilità avverrà sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato (OM 90/2001)

Valutazione e studenti DSA

Per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento la scuola si attiva per promuovere in loro autonomia e autoefficacia.

Nell'art.6 del D.M. del 12 luglio 2011, prot.5669, cui sono allegati le Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti e di quelli con disturbi specifici di apprendimento, è ribadito che "la valutazione scolastica, periodica e finale, degli studenti e di quelli con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogici-didattici. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono loro di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria".

L'applicazione di tale norma risulta di difficile applicazione per alcuni studenti rientranti nella categoria BES per i quali, anche se si è proceduto all'individuazione, come consiglio di classe, della specificità del bisogno educativo si ha poi difficoltà nel momento in cui bisogna procedere alla valutazione.

L'obiettivo di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:

- *Approfondire il tema della valutazione degli studenti con BES e della possibilità di attribuire valori equipollenti a percorsi didattici che utilizzano metodologie differenti.*
- *Implementare il Dlgs n. 66/17 ed in particolare le sue principali innovazioni:*
 - *Inserimento, insieme alle famiglie, dell'associazionismo tra gli interlocutori fondamentali dei processi di inclusione scolastica*
 - *Osservatorio per l'Inclusione Scolastica come soggetto che esprime parere sulla valutazione della qualità dei servizi delle istituzioni scolastiche*
 - *recepimento della Classificazione ICF e del suo modello bio-psico-sociale, anche ai fini della espressione del profilo di funzionamento per la formulazione del Progetto Individuale (di cui all'articolo 14 della legge 8 Novembre 2000 n. 328), nonché per la definizione del PEI Piano Educativo Individualizzato.*
 - *Inclusione della famiglia come soggetto partecipante a tutte le fasi della declinazione dell'inclusione scolastica:*
 - *formulazione del profilo di funzionamento dell'alunno (che sostituisce la valutazione diagnostica funzionale)*
 - *quantificazione delle risorse da assegnare.*
 - *presentazione di richiesta esplicita affinché il PEI Piano educativo individualizzato entri a far parte del profilo di funzionamento.*
 - *considerazione effettiva della valutazione dell'inclusione scolastica come parte integrante della valutazione della scuola, tramite indicatori di prossima definizione da parte dell'INVALSI in cooperazione con le principali Associazioni di-e-per disabili e dell'Osservatorio per l'inclusione scolastica istituito presso il MIUR*

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione è adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi, considerando i punti di partenza. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte con l'uso dei tablet a scuola.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. È bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono fissare nei PDP.

L'obiettivo di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:

- Incrementare le seguenti modalità di verifica:
 - interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale;
 - prove strutturate;
 - prove scritte programmate.

DIFFERENZIAZIONE

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La funzione di sostegno ad un alunno con Bisogni Educativi speciali coincide con l'intero orario scolastico per cui è chiaro che una sinergia di ruolo fra docente specializzato e curricolare è oltre che auspicabile necessaria. Per cui l'atteggiamento di delega, come chiaramente recita la normativa in quanto tale, non ha nulla a che fare con il normale lavoro della classe. Si tratta di soddisfare il bisogno educativo speciale dello studente disabile in un progetto che preveda la collaborazione di tutti. L'interscambio dei ruoli tra l'insegnante di sostegno e gli insegnanti curricolari è una condizione essenziale affinché l'insegnante di sostegno non venga considerato l'insegnante del disabile, ma colui che ha il compito di creare un raccordo tra l'alunno disabile, i suoi compagni e i docenti della classe (M. PAVONE). I provvedimenti legislativi, oltre ad occuparsi del concetto di "contitolarità" della classe si sono anche preoccupati di sottolineare "l'illegittimità" dell'uscita dalla classe degli studenti con disabilità, salvo i casi in cui un periodo di attività individuale sia espressamente previsto dalla stesura del PEI e concordato tra docente specializzato e docenti curricolari.

L'obiettivo di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:

- Sistematizzare le prassi che vedono la condivisione e l'organizzazione degli interventi sullo studente disabile e con Bisogni educativi speciali
- Creazione di una banca dati dove possano essere catalogati sintesi, mappe, power point e verifiche funzionali a specifiche situazioni presenti nel nostro istituto

RELAZIONE con ATTORI ISTITUZIONALI e PRESIDI del WELFARE

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Tutta l'area dei rapporti con il territorio esterno all'Istituto necessita di maggiore attenzione. Esistono forme di collaborazione piuttosto interessanti, ma, ad eccezione della ASL, si tratta di collaborazioni episodiche.

L'obiettivo di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:

- Creare una rete stabile di collaborazioni, formalizzate attraverso Accordi, in modo che la scuola possa ampliare il proprio potenziale di intervento, ma anche integrare maggiormente questi studenti nel proprio territorio
- Realizzare un maggiore coordinamento tra gli interventi degli assistenti socio-educative i docenti per una maggiore inclusione sociale degli studenti

CURRICOLO

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Ai fini della inclusione come carattere fondante della nostra scuola e sfondo integratore di tutte le pratiche è necessario assumere la didattica personalizzata e individualizzata e la sensibilità metacognitiva come elementi metodologici non opzionali ma strutturali. La promozione di percorsi formativi inclusivi pertanto chiedono un ripensamento del curriculum aprendosi all'idea di pluralizzazione, di montaggio di più curricula, fatti "su misura" per le esigenze dell'integrazione di tutti. Il Curriculum Verticale si arricchisce di traguardi, livelli, evidenze e verifiche adeguate per tutte le tipologie di alunni. Pensare e progettare un curriculum personalizzato consente di rendere effettivi e più agili i processi di inclusione che devono essere garantiti in classe.

Particolarmente importante quindi è l'obiettivo di ripensare la PROGETTAZIONE CURRICOLARE come flessibile, aperta a differenti abilità, attenta all'accrescimento di competenze complementari sviluppate che concorrono al percorso educativo personalizzato degli studenti: in questa

prospettiva l'azione educativa complessiva è intesa come proiettata come una ulteriorizzazione, ampliamento e anche superamento dei BES riconoscendo ogni studente come una singolarità formativa

Obiettivo di incremento dell'inclusività.

- Individuare i saperi essenziali e irrinunciabili all'interno dei percorsi curricolari sui quali impostare la programmazione personalizzata
- Ampliamento del Curricolo Verticale alle specificità degli alunni BES
- Strutturazione di un modello che rilevi in modo riproducibile e leggibile i Bisogni educativi speciali
- Strutturazione di modello di certificazione delle competenze adeguato al Piano didattico Personalizzato
- Incontri di Dipartimento per confrontarsi e favorire lo scambio di materiale.

VALORIZZAZIONE

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nella prassi didattica, i docenti considerano prioritariamente:

- le risorse materiali
- le competenze del Personale presente nella scuola;
- le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori
- le proposte didattico-formative finalizzate all'inclusione.

Le risorse materiali

La loro valorizzazione consiste nella piena implementazione in una visione inclusiva della scuola. Ogni risorsa materiale o strumentale viene prioritariamente pensata come fruibile anche per ogni tipologia di bisogno educativo. All'interno delle classi devono apparire familiari sussidi per l'apprendimento inclusivo di pari rango del tutto paragonabile a quello per lo sviluppo degli apprendimenti ordinari. La Laboratorialità dell'inclusione si ottiene anche in questo senso.

Le competenze del Personale presente nella scuola

Il nostro Istituto ospita un discreto numero docenti specializzati che consente, di trovare al nostro interno le risorse.

Accade così che vi siano docenti specializzati che attivino laboratori di manualità al fine di potenziare la motricità fine e facendo ricorso a risorse interne ciò può essere fatto più volte durante l'anno scolastico.

Le risorse aggiuntive, costituite anche da docenti in esubero, sono considerate indispensabili per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Tra le risorse umane particolarmente necessarie vi sono i docenti neo-assunti che si formano al pieno dispiegamento degli standard professionali volti all'inclusione scegliendo laboratori del loro anno di prova con alti contenuti di pedagogia inclusiva e di gestione della classe in presenza di alunni BES.

L'obiettivo e l'azione di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:

- ✓ Organizzare attività progettuali coordinate da docenti interni
- ✓ Valorizzare i docenti NEOASSUNTI e PASSAGISTI di RUOLO alla INCLUSIVITA' attraverso ruoli proattivi e di intervento nelle situazioni sia organizzative che operative

Le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale, che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive ai fini di realizzare interventi specifici per l'inclusione. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse non completamente presenti nella scuola. Pertanto L'Istituto esprime la necessità acquisire e distribuire risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione. In particolare vi è la precisa esigenza di:

- ✓ assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti d'inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- ✓ finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- ✓ assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità;
- ✓ assegnazione di Assistenti Educatori per gli alunni con disabilità motoria e del comportamento;
- ✓ incremento di risorse umane per favorire lo sviluppo del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- ✓ incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- ✓ definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari, per la disponibilità di uno Psicologo per consulenze e relazioni d'intesa.

L'obiettivo e l'azione di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:

- ✓ Incremento di risorse umane, finanziarie, strumentali in modo commisurato
 - agli incrementi di alunni disabili
 - allo sviluppo della cultura dell'inclusione al di là della risposta alle situazioni emergenziali

ORIENTAMENTO e CONTINUITA'

Un fattore chiave per l'inclusione è il controllo delle fasi di transizione cioè di tutti quei momenti in cui cambia il "paesaggio" della presa in carico: l'accoglienza, i passaggi di ordine, i trasferimenti.

In questi punti del percorso va esercitata da parte della scuola una particolare intensità della gestione inclusiva sia variando la velocità di risposta della scuola attraverso forme di riadattamento organizzativo, sia attraverso una condivisione della diversa significatività e sensibilità degli alunni DVA, DSA e BES a queste transizioni.

L'obiettivo e l'azione di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:

- ✓ *Incremento di risorse umane, finanziarie, strumentali in modo commisurato*
- ✓ *Accoglienza: favorire e migliorare l'accoglienza degli allievi BES provenienti da altre scuole ma anche dallo stesso istituto e nel passaggio da un grado di scuola all'altro.*
- ✓ *Continuità: incrementare l'attenzione dedicata a tutte quelle situazioni in cui l'ordinaria programmazione e conduzione della vita scolastica può tradursi in una frattura di stabilità: necessari periodi di assenza; cambio di docenti; variazioni delle condizioni organiche, psicologiche, sociali a cui gli alunni sono più sensibili. Questi obiettivi devono essere realizzati attraverso la elaborazione di opportuni protocolli*

RICERCA-AZIONE

Azioni di studio ed approfondimento

Il nostro Istituto avvia sin d'ora un gruppo di ricerca-azione con il compito di studiare le innovazioni normative, metodologiche, didattiche, di politica dell'inclusione.

Gli esiti sistematici di tale attività di ricerca sono finalizzati al miglioramento delle prassi di inclusione e alla realizzazione di una inclusività diffusa.

I documenti di fonte ministeriale e culturale diventano punti di riferimento per sistematizzare quelle innovazioni migliorative e pertanto possono portare ad una revisione del PAI da far discutere alle articolazioni tecniche del collegio docenti e da far approvare dallo stesso organo collegiale.

L'obiettivo e l'azione di miglioramento per il prossimo anno scolastico è:

- ✓ *Ricerca-azione su tematiche dell'inclusione per la soluzione di problemi pratici*
- ✓ *Ricerca-azione per lo sviluppo della relazionalità nei gruppi e organi dell'inclusione*
- ✓ *Approfondimento del Dlgs 66/2017*
- ✓ *Realizzare un repository di studi di caso*

Coordinato dal Dirigente Scolastico Domenico COSMAI

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27 giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data **28 giugno 2018**